

INCONTRO

di Bonate Sotto

Anno XXXI - N° 1 Gennaio 2020
Mensile della comunità



orario delle SS. Messe e possibilità di Confessioni

Lunedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)
Martedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)
Mercoledìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Giovedìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Venerdìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Sabatoore 8.30 - 18.00 (prefestiva) Confessioni dalle ore 16.00
Domenicaore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00

Visita personale

(la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

Catechesi del parroco: il martedì ore 8.30

Lectio Divina: ogni lunedì ore 20.30 nella chiesina dell'oratorio

Confessioni: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

indirizzi e telefoni

Mons. Valter Pala - Parroco

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26
E-mail: bonatesotto@diocesibg.it

Don Francesco Sanfilippo

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 52.39.44
E-mail don Francesco: oratoribonatesotto@gmail.com
E-mail segreteria Oratorio: segret.osg@gmail.com

www.parrocchia-sacrocuore.it

Scuola Materna "Regina Margherita"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

Farmacia Lucini tel. 035 99.10.25

Farmacia Dottoresse Criber tel. 035 49.42.891

Ambulanza / Croce ROSSA tel. 035 99.44.44

Guardia Medica tel. 035 3535

COPERTINA:

San Sebastiano, patrono civico, con san Rocco

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI
Casa del Parroco entro il 10/02/2020
E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 23/02/2020

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXXI - NUMERO 1 - GENNAIO 2020

in questo numero

La parola del Parroco

- Come Sebastiano prima così anche noi dopo pag. 3

La voce dell'Oratorio

- Pellegrinaggio a Roma pag. 4

Settore Liturgia

- Annuncerò il tuo Nome ai miei fratelli pag. 6

Settore Famiglia-Scuola

- La famiglia, fabbrica di speranza pag. 8

Settore Carità e Missione

- Tutelare sempre la vita, anche quella dei più poveri pag. 9
- Giornata del Malato 2020 pag. 9
- Dal Gruppo Missionario pag. 10
- Dall'UNITALSI pag. 11

Flash su Bonate Sotto

- 21 dicembre: Concerto Ensemble "Sacro Cuore" pag. 12
- 20 gennaio: Cittadinanza onoraria a don Federico pag. 12
- Notte di Natale pag. 13

Vita della Comunità

- 86 vescovi in 1700 anni di storia della Diocesi di Bergamo pag. 14
- Dalla Thailandia padre Ivo Cavagna pag. 16

La Parola nell'Arte

- Grazie don Ettore pag. 18

Suor Bartolomea Pilenga

Mons. Tarcisio Pezzotta

Nelle nostre famiglie

42ª Giornata per la vita e Festa di don Bosco

Inserto centrale:

IN RICORDO DI DON ETTORE



Come Sebastiano prima così anche noi dopo

Nell'ultimo discorso che papa Francesco ha rivolto alla Curia romana è contenuto un forte richiamo al ruolo che i cristiani di oggi devono svolgere nell'epoca contemporanea. "La fede - specialmente in Europa, ma pure in gran parte dell'Occidente" - non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene persino negata, derisa, emarginata, ridicolizzata". Questo è il cambio d'epoca, a cui assistiamo e che ci costringe a rinnovare anche il nostro modo di testimoniare il Vangelo, senza lasciarci scoraggiare dalle difficoltà. Partendo dalla realtà che ormai la cultura, la morale e le istituzioni conservano solo tracce, pur se significative, dell'insegnamento cristiano, il papa ci dice continuamente che c'è ancora futuro per il cristianesimo e per la Chiesa anche nella civiltà secolare. È sicuro che "la via lunga sia la via breve" e insiste sulla missione di annunciare il Vangelo, perché è il fondamento dell'identità stessa della Chiesa. È necessario formare coscienze e fondare comunità profondamente cristiane, senza ricorrere agli strumenti del potere e della legge per "fare cristiani" gli uomini e la società. Altrimenti si cade nella logica di coercizione tipica di chi usa il potere come dominio e non come servizio. Anche il martire Sebastiano, di cui festeggiamo in questo mese la memoria come protettore civico, è stato vittima di un tale abuso. Sotto l'imperatore Diocleziano è stato soppresso dal potere, che pretendeva di controllare le coscienze con una legge. Ha dato buona prova di sé nella guardia del corpo dell'imperatore. Ha testimo-



Cerimonia di San Sebastiano



niato l'appartenenza alla comunità cristiana di Roma con il servizio ai poveri. Ha vissuto in piena libertà di coscienza la propria fedeltà a Cristo Signore, percorrendo con competenza la carriera militare in un ambiente ancora pagano. Tutto questo prima dell'avvento della cristianità.

Che ci aiuti pure lui a superare le ferite che ci sono causate dal tramonto della cristianità e a rispondere al male con il bene, come ha fatto lui per imitare Gesù. Buon cammino per il nuovo anno.

*Don Valter e
don Francesco*



Pellegrinaggio a Roma

3-5 gennaio 2020

Venerdì 3 gennaio all'alba, noi ragazzi cresimati quest'anno, siamo partiti in pellegrinaggio a Roma con i nostri catechisti, don Francesco e alcuni accompagnatori. Sono stati tre giorni molto intensi in cui abbiamo visitato questa bellissima città, vivendo momenti di condivisione in amicizia ed in preghiera. Abbiamo avuto l'occasione di conoscere Don Giulio e suor Alessia presso un convento di clausura, ambedue simpatici ed interessanti. Le giornate sono state molto stancanti perché abbiamo camminato molto ma la fatica è stata abbondantemente ricompensata dalle visite fatte a chiese, monumenti antichi e ad alcuni palazzi istituzionali. La sorpresa è stata davvero grande per tutti, ma soprattutto per quelli tra noi che non avevano mai visto la nostra capitale.

La sera tornavamo a dormire allo Scout Center, ma nonostante la stanchezza, abbiamo trovato il tempo per stare ancora un po' insieme! L'apice del pellegrinaggio però è stata la visita alla Basilica di San Pietro, ma soprattutto l'incontro





con Papa Francesco. Abbiamo assistito all'Angelus da una terrazza di un convento dalla quale il Papa era un po' lontano, ma il cui messaggio arrivava forte e chiaro. È stato molto intenso e bello... ci siamo sentiti dei privilegiati! L'unica cosa per la quale ci siamo rimasti un po' male è che il Santo Padre ha nominato alcuni gruppi di cresimati di Bergamo ma non noi... però al Papa questo possiamo perdonarlo!

Siamo tornati nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, stanchi morti ma con una bella sensazione nel petto e un bel ricordo impresso nella mente.

Matteo



Annuncerò il tuo Nome ai miei fratelli

Il ministero di lettore

Per una metodologia della lettura liturgica

COME PROCLAMARE LA PAROLA DI DIO

La lettura (o, meglio, la proclamazione) in assemblea è il risultato di due operazioni che tutti facciamo normalmente: leggere e parlare. Il carattere pubblico della lettura, però, richiede che siano rispettati alcuni principi:

- non si legge in assemblea come si legge per proprio conto un giornale o un romanzo;
- non si parla in assemblea come si fa in una conversazione fra due o tre persone.

A queste osservazioni, che valgono per qualsiasi lettura in pubblico, se ne aggiunge un'altra che è caratteristica della proclamazione dei testi biblici in una celebrazione: è Cristo "che parla quando nella Chiesa si proclama la Sacra Scrittura". Che il Signore parli nell'assemblea dipende dunque, almeno in parte, dal modo con cui il lettore svolge il proprio compito.

Il teologo tedesco D. Bonhoeffer scrive: «*Ci si accorgerà presto che non è facile leggere la Bibbia agli altri. Più l'atteggiamento interno verso il testo sarà spoglio, umile, obiettivo, più la lettura sarà adeguata... Una regola da osservare per leggere bene un testo biblico è di non identificarsi mai con l'io che vi è espresso. Non sono io ad irritarmi, a consolare, ad esortare, ma Dio. Certo, non si deve leggere il testo con tono monotono e indifferente; al contrario, lo leggerò sentendomi io stesso interiormente impegnato e interpellato. Ma tutta la differenza fra una buona e una cattiva lettura apparirà quando, invece di prendere il posto di Dio, io accetterò semplicemente di servirlo. Altrimenti rischio... di attirare l'attenzione dell'uditore sulla mia persona e non sulla parola: è il vizio che minaccia ogni lettura della bibbia.*».

Dare voce alla Parola di Dio

- Il lettore ricordi che non legge la Parola di Dio per sé, ma per gli altri. Deve dunque prestare una particolare attenzione in modo da essere capito. Soprattutto, non deve avere mai fretta.
- Leggere senza fretta lascia il tempo alle parole non soltanto di essere pronunciate, ma soprattutto di essere capite; anche per questo, è fondamentale che il lettore si sia preparato precedentemente. Chi ascolta, infatti, ha bisogno

di tempo per poter organizzare i suoni che sente in una frase dotata di senso.

E questo dipende dalle pause e anche dalla velocità con cui si legge.

- Parlare con chiarezza, pronunciando con decisione e distintamente.
- Molto spesso capita di spegnere la voce alla fine della frase, "mangiandosi" le ultime sillabe. È perciò importante mantenere ritmo e tono regolare durante tutta la lettura.



Il problema della dizione

Dizione è: retta pronuncia, basata sulla ricerca del suono esatto e sulla fonetica (la grammatica relativa ai suoni).

Nella liturgia si impone una **dizione tipica ed espressiva** perché il ministero della Parola è connesso internamente con la liturgia. È pronuncia di una parola *insigne*, a volte *dolce*, a volte *sferzante*, a volte *poetica*, ma *sempre divina*. Pertanto, deve avere vibrazioni non eccessive, pause esatte, suoni sempre più perfetti. Non tollera oscillazioni, precipitazioni, ma deve essere dotata di una musicalità particolare, equilibrata, serena. **Questa particolare dizione sa rinunciare ai personalismi, senza per questo portare a una freddezza che rasenti l'indifferenza.** La dizione liturgica possiede una sua particolarità che consiste nel

calore della parola nitida ed evita le cantilene e ogni forma di automatismo nel leggere, **rifugge tanto la sciatteria quanto l'esibizionismo.** Ricerca la giusta misura dove il *ritmo* non sia eccessivamente lento né eccessivamente precipitoso o, ancor peggio, frettoloso. Il calore dovrà essere dettato da profonda pietà e gioia interiore. Concretamente si tratta di mettere in pratica una buona *lettura espressiva*.

Accanto alla dizione espressiva e tipica va posta la **lettura diversificata**, cioè quel lieve e **diverso modo di leggere, a seconda che si tratti di orazioni, invocazioni, letture, Vangelo, salmo, sequenze.**

Le *preghiere* vanno lette con pietà e dolcezza; le *letture narrative* con estrema logicità; il *salmo* con un

tono leggermente lirico; il *Vangelo* con tonalità di proclamazione alta e scandita; le *sequenze* come composizione da sostenere con il tono e l'animo perché non diventino filastrocche; le invocazioni con espressioni né troppo plateali né troppo scomposte.

Le frasi del testo che si proclama hanno un **ritmo** che il lettore dovrebbe saper rendere. Si tratta del modo in cui viene regolata la successione delle sillabe e delle parole, la velocità maggiore o minore con le quali si pronunziano le parole, il tono leggermente più alto o più basso. **Per rendere bene il ritmo di una frase, è necessario aver stabilito in precedenza tutte le pause. Anche per questo è indispensabile una lettura molto attenta del testo prima della celebrazione liturgica.**



NewMattresses

Produzione e vendita diretta reti, materassi e guanciali

Massima qualità al minor prezzo

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. 035.795128 - info@newmattresses.eu
www.newmattresses.eu

PROMOZIONE

**LETTO MATRIMONIALE
CON CONTENITORE E RETE
COMPLETO DI MATERASSO MEMORY, GUANCIALI
E CONSEGNA A DOMICILIO**

TUTTO A € 690,00
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI





La famiglia, fabbrica di speranza

Come raccontare che una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce vera se si edifica sulla base della famiglia. La famiglia che è fabbrica di speranza di vita e di risurrezione perché ad essa Dio ha consegnato tutto l'amore che ha in sé.

Quali parole usare, quali sono quelle più opportune per descrivere tutto ciò.

Ci abbiamo provato, ma ogni frase ci è sembrata inappropriata e insufficiente.

Abbiamo poi cercato di ispirarci a riflessioni di saggi pensatori, di vescovi, di cardinali, ma anche queste ci sono sembrate troppo ampollose e poco immediate.

Alla fine ci è venuto in soccorso papa Francesco. Durante il suo viaggio apostolico negli Stati Uniti in occasione della Festa delle Famiglie egli raccontò questa sua esperienza.

Tutto l'amore che Dio ha realizzato in questa creazione meravigliosa l'ha affidato a una famiglia.

Una volta, un bambino mi ha chiesto – voi sapete che i bambini chiedono cose difficili – mi ha chiesto: “Padre, che cosa faceva Dio prima di creare il mondo?”. Vi assicuro che ho fatto fatica a rispondere. E gli ho detto quello che dico adesso a voi: prima di creare il mondo Dio amava, perché Dio è amore; ma era tale l'amore che aveva in sé stesso, l'amore tra il Padre e il Figlio, nello Spirito Santo, era così grande, così traboccante – questo non so se è molto teologico, ma potete capirlo – era così grande che non poteva essere egoista; doveva uscire da sé stesso per avere qualcuno da amare fuori di sé. E allora Dio ha creato il mondo. Allora Dio ha creato questa meraviglia in cui viviamo; e che, dato che siamo un po' stupidi, stiamo distruggendo. Ma la cosa più bella che ha fatto Dio – dice la Bibbia – è la famiglia. Ha creato l'uomo e

la donna. E ha affidato loro tutto. Ha consegnato loro il mondo: “Crescite, moltiplicatevi, coltivate la terra, fatela produrre, fatela crescere”. Tutto l'amore che ha realizzato in questa creazione meravigliosa l'ha affidato a una famiglia. Tutto l'amore che Dio ha in sé, tutta la bellezza che Dio ha in sé, la consegna alla famiglia. E una famiglia è veramente famiglia quando è capace di aprire le braccia e accogliere tutto questo amore. Certamente il paradiso terrestre non sta più qui, la vita ha i suoi problemi, gli uomini, per l'astuzia del demone, hanno imparato a dividersi. E tutto quell'amore che Dio ci ha dato, quasi si perde. E in poco tempo arriva il primo crimine, il primo fratricidio: un fratello uccide l'altro fratello. La guerra. L'amore, la bellezza e la verità di Dio, e la distruzione della guerra. E tra queste due posizioni camminiamo noi oggi. Sta a noi scegliere, sta a noi decidere la strada da seguire.

Dio è entrato nel mondo in famiglia.

Quando l'uomo e sua moglie hanno sbagliato e si sono allontanati da Dio, Dio non li ha lasciati soli. Tanto era l'amore. Tanto era l'amore che ha incominciato a camminare con l'umanità, ha incominciato a camminare con il suo popolo, finché giunse il momento maturo e diede il segno più grande del suo amore: il suo Figlio. E suo Figlio dove lo ha mandato? In un palazzo? In una città? A fare un'impresa? L'ha mandato in una famiglia. Dio è entrato nel mondo in una famiglia. E ha potuto farlo perché quella famiglia era una famiglia che aveva il cuore aperto all'amore, aveva le porte aperte. Pensiamo a Maria ragazza. Non poteva crederci: “Come può accadere questo?”. E quando le spiegarono, obbedì. Pensiamo a Giuseppe, pieno di aspettative di formare una famiglia,



e si trova con questa sorpresa che non capisce. Accetta, obbedisce. E nell'obbedienza d'amore di questa donna, Maria, e di quest'uomo, Giuseppe, si forma una famiglia in cui viene Dio. Dio bussa sempre alle porte dei cuori. Gli piace farlo. Gli viene da dentro. Ma sapete quello che gli piace di più? Bussare alle porte delle famiglie. E trovare le famiglie unite, trovare le famiglie che si vogliono bene, trovare le famiglie che fanno crescere i figli e li educano, e che li portano avanti, e che creano una società di bontà, di verità e di bellezza.

... Certo, qualcuno di voi mi può dire: “Padre, Lei parla così perché non è sposato. In famiglia ci sono difficoltà. Nelle famiglie discutiamo. Nelle famiglie a volte volano i piatti. Nelle famiglie i figli fanno venire il mal di testa. Non parliamo delle suocere...”. Nelle famiglie sempre, sempre c'è la croce. Sempre. Perché l'amore di Dio, il Figlio di Dio ci ha aperto anche questa via. Ma nelle famiglie, dopo la croce, c'è anche la risurrezione, perché il Figlio di Dio ci ha aperto questa via. Per questo la famiglia è – scusate il termine – una fabbrica di speranza, di speranza di vita e di risurrezione, perché è Dio che ha aperto questa via.



Tutelare sempre la vita, anche quella dei più poveri

Il prossimo 11 febbraio la Chiesa celebra la XXVIII Giornata Mondiale del Malato. Ci lasciamo guidare dalle parole del Messaggio di papa Francesco

È il vangelo di Matteo “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro” (Mt11, 28) ad ispirare il messaggio di Papa Francesco in occasione della prossima Giornata mondiale del malato che si celebrerà l’11 febbraio 2020.

Francesco, nel messaggio, ricorda che Gesù invita coloro che soffrono ad andare verso di Lui per avere “solievo e ristoro”. “Gesù Cristo, a chi vive l’angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma - scrive il Papa - offre la sua misericordia, cioè la sua Persona ristoratrice”. Il suo sguardo va in profondità, accogliendo tutti, “senza scartare nessuno”.

L’accento del Papa è sull’approccio al malato che richiede non solo la cura del corpo, ma il “prendersi cura” della persona e anche della sua famiglia che soffre, e chiede anch’essa conforto e vicinanza. Prezioso è il servizio di tutto il personale che opera in ambito sanitario, volontari compresi, che

con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo. Il Papa raccomanda loro di mettere il sostantivo “PERSONA” prima dell’aggettivo “malata” perché in questa attenzione c’è la tutela di ogni essere umano. “Il vostro agire - sottolinea il Pontefice - sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanasi, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile”.

Il Santo Padre, rivolgendosi ancora agli operatori sanitari, sostiene che è nell’esperienza del limite e dello possibile fallimento davanti ai casi clinici più problematici, che aprirsi alla dimensione trascendente può offrire il senso della professione medica.

La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire. Così l’obiezione di coscienza vuol dire restare coerenti al “sì” alla vita e alla persona.

Il Papa si appella alle istituzioni sanitarie e ai governi di tutti i Paesi del mondo affinché vengano garantite cure adeguate per i poveri, in nome di una giustizia sociale che spesso viene trascurata per considerare l’aspetto economico. Francesco, in occasione del messaggio, ringrazia quanti si prodigano con gesti di tenerezza e di vicinanza per supplire a carenze strutturali, seguendo solo l’esempio di Cristo Buon Samaritano.

Raffaella

Giornata del Malato 2020



La nostra comunità vivrà il momento forte della visita agli ammalati con la consegna del Messaggio del santo Padre e un piccolo lume da accendere la sera della processione.

La Giornata del Malato si celebra come da tradizione **MARTEDI 11 FEBBRAIO** con questo programma:

- ore 20.00: S. Messa nella Chiesa di S. Giorgio;
- a seguire: Processione con la statua della Madonna di Lourdes verso la chiesetta di San Lorenzo.





Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2019-20:



L'Istituto Effetà di Betlemme

“Perché un bambino sordo non diventi un adulto emarginato”

In questo numero proseguiamo la presentazione dell'istituto, cercando di capire quali attività vengono svolte all'interno dell'istituto.

La Scuola dell'obbligo

Seguendo il Piano Ministeriale Palestinese, la Scuola ospita, dal lunedì al venerdì, alunni dalla prima alla decima classe (Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado). La permanenza media di un bambino presso il Centro è di 13 o 14 anni. Per poter ottenere il massimo dei benefici il numero minimo di alunni previsto per classe è di 4 bambini, il massimo di 12. Nella Scuola maschi e femmine studiano insieme e non c'è alcun tipo di divisione o differenza tra di loro.

Gli alunni collettivamente e individualmente vengono aiutati a superare le difficoltà di comprensione e stimolati alla comunicazione e all'apprendimento. In aula le insegnanti svolgono attività mirate allo sviluppo delle quattro abilità linguistiche principali: la produzione e la comprensione scritta e orale della lingua araba. A tali lezioni si affianca inoltre l'insegnamento di nozioni complementari come la storia, la geografia e le scienze naturali. Il corpo docente, pur aderendo ai programmi ministeriali, ricerca e utilizza metodi e sussidi innovativi, adatti alla rieducazione del bambino audioleso.

L'uso integrato di appropriati sussidi didattici specifici appositamente creati, come schede illustrate, cartelloni, mezzi audio-visivi e informatici, facilita gli alunni durante il loro processo di apprendimento.

Grazie al tuo contributo possiamo continuare a fare la differenza, anche per questi bambini.

“C'è più felicità nel dare che nel ricevere”. (Atti 20,35)

Facciamo nostre le parole di Gesù invitandovi ad AGIRE, andando incontro a chi ha bisogno di essere aiutato. Il vostro aiuto, il vostro DARE, è per noi prezioso. Fate un gesto di solidarietà per i nostri Bambini, diventando nostri amici e SOSTENITORI ♥



EFFETÀzione

Ermanno



Dall'UNITALSI

Il santuario della Madonna della Consolazione di Ghisalba



Quest'anno ci poniamo come pellegrini nella terra bergamasca per incontrare la Vergine Maria dei santuari a lei dedicati

L'origine del Santuario della Madonna della Consolazione di Ghisalba è legato al fatto avvenuto il 14 agosto 1453. Antoniola, una contadina di 60 anni, chiamata col diminutivo di Tonolla, la mattina ebbe la visione di Maria, mentre faceva colazione, che le chiese che in quel luogo si erigesse una cappella ed a riprova della sua richiesta infisse nella gola il coltello con il quale Tonolla tagliava il pane, dicendole che lo avrebbe tenuto fino a quando non fosse stata decisa la costruzione sacra.

Maria le disse: *"Io voglio che tu dica agli uomini e alle donne di Ghisalba che qui mi facciano edificare una cappella e, affinché ti credano, ti darò un segno. Ti metterò il tuo coltello nella gola e nessuno te lo potrà levare fino a che non decideranno di costruirmi la cappella"*.

Quando Tonolla ottenne l'impegno delle autorità per la costruzione, essa poté estrarre il coltello dalla gola senza alcuna conseguenza. Il



fatto incredibile è documentato, oltre che da atti scritti dell'epoca, anche da un dipinto diviso in tre tempi: l'apparizione della Madonna a Tonolla; Tonolla dinanzi alla Vergine con il coltello in gola e Tonolla dinanzi all'autorità con il coltello nella gola.

Sotto il quadro per tutta la lunghezza si legge la storia del fatto. Nel quadro vi è riprodotto l'affresco antico del 1494 che è situato sul fianco esterno del Santuario scoperto recentemente. Sopra la prima cappella subito costruita, venne poi edificata una chiesa, rifatta completamente nel secolo XVII e restaurata nel 1850,

dando luogo all'attuale santuario situato a circa 1 km fuori dell'abitato con portico sulla facciata. Il campanile a bulbo è del 1666. Nel 1925 il cardinal Eugenio Tosi, arcivescovo di Milano, solennemente incoronò la statua di Maria.

Ogni anno il 14 agosto si celebra solennemente il ricordo dell'apparizione preceduto da una novena. Negli anni mariani la statua viene trasferita con solenne processione nella chiesa parrocchiale, dove vi rimane esposta per tutto il periodo.

Alla prossima.

Gianni



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27



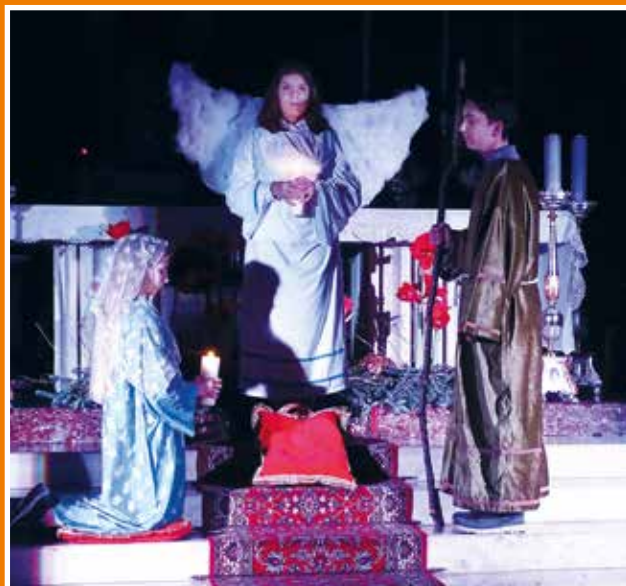
**21 DICEMBRE: Concerto Ensemble “Sacro Cuore”
con all’organo Stefano Bertuletti e direttore Francesco Sangalli.**



**20 GENNAIO: Cittadinanza onoraria a don Federico
e presentazione progetti di solidarietà internazionale.**



Notte di Natale





86 vescovi in 1700 anni di storia della Diocesi di Bergamo

a cura di Liliana e Vico Roberti

Luigi Maria Marelli: 80° vescovo di Bergamo

Al vescovo Luigi Maria Marelli toccò l'ingrato compito di reggere le sorti della Chiesa bergamasca in un periodo di trasformazioni radicali, di situazioni sociali e politiche esplosive: fu infatti vescovo di Bergamo dal 1914 al 1934, quando ricevette l'eredità di monsignor Radini Tedeschi. Nel suo episcopato la prima Guerra Mondiale, le tensioni sociali, l'avvento del fascismo, in una Diocesi piena di fermenti, di preti con spiccata personalità che scalpitavano, desiderosi di operare e di migliorare la realtà sociale del loro tempo.

Nato a Milano nel 1858, in seminario subito dopo le elementari, prete dal 1881. Da allora ricoprì i più svariati incarichi, acquisendo una grande esperienza in diverse forme di ministero: prima impegnato (4 anni) nei Collegi per la Gioventù nell'archidiocesi di Milano, poi rettore (8 anni) del santuario della Madonna del Bosco, sopra Imbersago e poi parroco a Vaprio d'Adda.

Nel 1904 fu Vicario Generale dell'arcivescovo di Ravenna, città di cui fu brevemente anche Amministratore Apostolico; nel 1906 dal cardinal Ferrari fu nominato Provicario Generale della curia di Milano e nel 1907 Pio X lo volle vescovo di Bobbio (Pc). Sette anni dopo Benedetto XV lo trasferisce alla Diocesi di Bergamo, dove il Marelli venne molto volentieri: la nostra Diocesi era considerata fra le più importanti del Paese. Arri-

vando, trova il giovane prete Angelo Giuseppe Roncalli, già segretario del vescovo Radini Tedeschi, che pur giovane, era già una figura di spicco del nostro clero. Il futuro Papa Giovanni descriveva così nei suoi diari il suo nuovo vescovo: «*veramente amabilissimo, prete di grande bontà e rettitudine*». Qui Marelli dal 1916 al 1923 percorse tutta la Diocesi in Visita Pastorale, alla fine della quale tenne il Sinodo Diocesano. Nel settembre del 1920 tenne a Bergamo il VI Congresso Eucaristico Nazionale che riscosse un indubbio successo per organizzazione e fervore e nel 1922, 1924 e 1929 si accesero anche 3 Congressi Eucaristici diocesani. Molto zelante nella promozione della vita spirituale, il nuovo Vescovo predicò diffusamente, favorì lo sviluppo dell'Azione Cattolica, fondò l'Opera dei **Ritiri Chiusi** per gli uomini, (Redona), per i giovani, (Martinengo) e per le donne, (Alzano).

Al centro dell'attività pastorale intanto cresceva il peso della Giunta Diocesana che seguiva con attenzione i problemi emergenti quali il rafforzamento dell'associazionismo cattolico (Unione Popolare) la presenza dei Cattolici nel mondo del lavoro e l'assistenza agli studenti. Nel 1918 il Marelli invitava così don Angelo Roncalli ad interessarsi di quest'ultimo problema e lui in 3 anni inaugurò in città 3 Case degli Studenti, preparando anche un piano completo e orga-



Vescovo
Luigi Maria Marelli

nico per rilanciare e regolamentare la Pastorale Studentesca, per coordinare meglio l'esistente aprendolo al nuovo, rinnovando l'Opera di S. Alessandro che tutelava le istituzioni dedite all'istruzione e all'educazione della gioventù.

Più complesse le vicende legate all'Ufficio del Lavoro, richiamato in vita durante la guerra, punto di riferimento e speranza per contadini, tessili e bottonieri. Qui il Vescovo e il clero più anziano erano preoccupati per i metodi usati (troppi scioperi) e per la richiesta di autonomia dal clero stesso. Sinceramente vicini al popolo, Vescovo e preti temevano il socialismo con la loro visione clericale paternalistica e riducevano tutto



ad un discorso moralistico (Roberto Amadei, **dalla 1ª guerra al Vaticano II**. - **Una stagione difficile** di Mario Fiorendi) Alla fine del mandato del vescovo Marelli, Angelo Roncalli metterà anche in evidenza la notevole difficoltà di Marelli a governare la sua Chiesa, la scarsa capacità a comprendere i tempi e ad aprirsi alle istanze che gli vengono presentate. Reggere una diocesi come quella di Bergamo fu un compito improbo per questo Vescovo: in difficoltà a cogliere l'evoluzione in atto, faceva discorsi brevi, senza elaborare una proposta pastorale unitaria, lineare e continuativa. Aveva però anche come prete, tante buone qualità, godeva fama di essere un grande predicatore, e a volte seppe prendere anche posizioni coraggiose, come quando scomunicò gli aggressori fascisti di don Virgilio Teani a Romano di Lombardia nel 1923. Il regime fascista certamente non lo amava, a un certo punto premette perfino per le sue dimissioni in quanto lo

considerava: "vecchio, debole e succube di cinque o sei preti politicanti".

Marelli era però molto popolare tra la gente della Diocesi sia per la sua bontà che per la sua generosità verso i più poveri, sia per il suo prodigarsi nelle sventure (la guerra, il disastro della diga del Gleno), sia per come sapeva essere presente nelle occasioni liete, (amava partecipare cordialmente alle feste popolari della Diocesi) Nel 1921 è nominato Assistente al Soglio Pontificio.

Nel giugno del 1930 amministra la Cresima alla futura santa Gianna Beretta Molla.

I suoi biografi quindi registrano anche molte luci nel suo episcopato unite alle incertezze mostrate nel cogliere e diagnosticare l'evoluzione politica, sociale ed economica in atto e nel rispondere con un'azione lineare e continua. Pur nella difficoltà ad esprimere giudizi a distanza storica così ravvicinata, alcuni biografi notano indecisioni, carenza di visione unitaria

che unita a pessimismo di fondo, toni polemici e timore per il nuovo, crearono disorientamento e non pochi malumori nel clero e nella gente della Diocesi. Nei documenti recentemente resi noti emerge con chiarezza lo spaccato di un periodo pieno di difficoltà e anche di incomprensioni che aiutano a comprendere l'operato e lo stato d'animo del Marelli. (don Gianni Carzaniga, presentatore di: **Una diocesi smarrita**, di E. Camozzi). Dal 1931, anno in cui si celebrò il suo Giubileo sacerdotale, le già malferme condizioni di salute di Luigi Marelli si fecero ancora sempre più precarie: gli venne affiancato il vescovo coadiutore Adriano Bernareggi, (Marelli non ne fu contento).

Nel 1933, a 76anni, rinunciò alla Diocesi e si ritirò a Rho dove muore il 14 aprile 1936.

Le sue esequie vengono celebrate a Bergamo alla presenza del cardinale Schuster. Ora è sepolto nella cripta dei vescovi della nostra cattedrale.

TAPPEZZERIA T.B.

TENDE PER INTERNI

Classiche e moderne



di Battaglia e Brignoli

TENDE TECNICHE

Tende a rullo, zanzariere, veneziane, plissé



TENDE DA SOLE

con motore elettrico in OMAGGIO



PREVENTIVI GRATUITI

Rifacimento sedie, salotti e materassi di lana

Via Adamello, 3 - PONTE SAN PIETRO (Bg)

di fronte alla stazione dei treni

Tel. 035 614289 - e-mail: tb@tappezzeriatb.191.it

Esposizione: Via Cavour, 4
ORIO AL SERIO (Bg) - cell. 338 7760152

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345
BONATE SOTTO



Dalla Thailandia padre Ivo Cavagna



วัดนักบุญยอแซฟกรรมกร แพร์
ST. JOSEPH CATHOLIC CHURCH PHRAE

131 Chohae Road Muang Phrae 54000 Thailand Tel. 054 - 534414

131 ถนนเขื่อนร ส.โนนวัง อ.เมือง จ.แพร่ 54000 Fax: 054 - 621132

Phrae (Thailandia)
S. Natale 2019

Carissimi amici e benefattori, il Natale è ormai alle porte e si sta chiudendo un altro anno. Sono tante le cose belle che abbiamo vissuto insieme durante l'anno appena trascorso. Dire "belle" non significa che siano state facili o senza fatica; sono belle perché le abbiamo vissute come un dono ricevuto e fatto per i bambini e ragazzi che formano la nostra famiglia. Cercherò di riassumere brevemente quelle più significative.

1. Il Lunedì dell'Angelo (giorno dopo la Pasqua, 22 aprile), la tempesta tropicale "Podul" si è abbattuta sulla cittadina di Phrae, causando ingenti danni. Anche la nostra parrocchia è stata colpita, con alcuni alberi sradicati ed il soffitto della Chiesa crollato. I bambini, radunati in chiesa per la messa serale, ai primi segnali di pericolo, hanno fatto in tempo ad uscire. Ringraziando Dio nessuno si è fatto male. Grazie all'aiuto economico di alcuni benefattori e della diocesi di Chiang Rai, siamo riusciti a risistemare la chiesa allo stato originale.



2. In occasione della festa della parrocchia (San Giuseppe Lavoratore, 1° maggio), abbiamo invitato il Vescovo, Mons. Joseph Wuthilert, il quale ha amministrato il sacramento della cresima ad una decina di ragazzi dell'ostello e dei villaggi.



3. L'inizio del nuovo anno scolastico a metà maggio, ha visto l'arrivo di nuovi bambini ospitati presso la parrocchia, alcuni direttamente dai nostri villaggi, altri provenienti da altre province, i cui genitori si sono trasferiti per motivi di lavoro ma hanno voluto che i figli frequentassero la scuola presso di noi. I villaggi hanno solo piccole scuole a livello elementare, mentre la parrocchia permette loro di frequentare le scuole medie e superiori. All'ostello della parrocchia accogliamo bambini dalla quarta elementare in poi, che sono già abbastanza grandicelli da badare a sé stessi, mentre quelli più piccoli li aiutiamo al villaggio. Il numero cresce: attualmente presso l'ostello della parrocchia ne abbiamo una cinquantina: metà delle elementari (17 maschi e 7 femmine) e metà delle medie (13 ragazzi e 11 ragazze). Nei nostri villaggi aiutiamo in totale 65 bambini.



4. Infine, lo scorso mese di novembre la Thailandia ha accolto Papa Francesco. Il Santo Padre si è fermato a Bangkok per tre giorni ed è poi proseguito per il Giappone. Da Phrae molti hanno accolto la proposta del Pellegrinaggio per rinsaldarci nella fede e nell'unità. Come cristiani in Thailandia, siamo una piccola minoranza, e la venuta del Papa ha significato molto per tanti. È venuto ad incoraggiare, a dare speranza, ad esortare di essere lievito nella pasta, sale della terra, luce delle genti. Ha ascoltato, creato rapporti, dialogato. E noi siamo stati contenti di averlo accolto.

Cari amici, vi ringraziamo di cuore per il vostro aiuto generoso che ci permette di continuare in quest'opera di accoglienza e di aiuto, per l'amicizia e per le preghiere che non ci fate mai mancare... anche noi vi ricordiamo nelle nostre preghiere!

Buon Natale 2019 e Buon Anno 2020!

Con affetto e riconoscenza, auguri!

*p. Ivo Cavagna
e i bambini della parrocchia S. Giuseppe Lavoratore, Phrae*



cavagna.ivo@pime.org

cavagna.ivo@gmail.com

Per le offerte usare un vaglia postale c/c n. 242206 intestato a:
Pontificio Istituto Missioni Estere via Monterosa 81 - 20149 Milano

Per chi è interessato a detrarre l'importo dell'offerta dalla propria dichiarazione dei redditi utilizzare un vaglia postale c/c n. 39208202 intestato a:
Fondazione PIME Onlus via Monterosa 81 - 20149 Milano

In entrambi i casi occorre specificare nella causale del versamento che è per Parrocchia S. Giuseppe - Phrae

Per ulteriori informazioni consigliamo di telefonare allo 02-438201 (Sig. Adriano Pastori) o consultare il sito www.pimemilano.com



Grazie don Ettore

Quando ti ho visto per la prima volta mi hai messo soggezione. Ma poi, dietro quell'espressione seria e sempre assorta, ho scoperto un uomo dall'animo gentile, sempre disponibile.

Avevi la parola giusta per ognuno di noi, quella che nemmeno sapevamo di cercare, ma quella che poi, ci rendevamo conto di aver avuto bisogno.

Grazie Don Ettore.

Quando celebravi la Messa, la tua voce potente, a tratti imperiosa, richiamava attenzione e partecipazione. Mi rammentava l'importanza del momento e la sua solennità.

Grazie Don Ettore, ne avevo bisogno.

E poi la bellezza di tutti quei presepi. Così diversi, così particolari e unici. Una meraviglia per i nostri occhi poter ammirare i colori e il lavoro artigianale che con passione ha fatto nascere tutte quelle composizioni. Ma la cosa più bella è che ci hai fatto conoscere quanto, in ogni parte del mondo, sia sentita la Natività, l'arrivo di quel Bambino che tu hai tanto amato.

Grazie Don Ettore, ne avevamo bisogno. Prega per noi.

Elvezia Cavagna



ANACI
Associazione Nazionale
Amministratori Condominiali
e Immobiliari

Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2

Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com

ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)

Boroni  **Spurghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

Suor Bartolomea Pilenga

ABonate Sotto il 17 gennaio è arrivata inaspettata la luttuosa notizia della morte di suor Bartolomea Pilenga (Rosa) che ancora molti a Bonate Sotto ricordano. L'ultima volta che è venuta a Bonate Sotto è stata il 28 maggio 2017 in occasione dei festeggiamenti del 125° anniversario di fondazione dell'asilo "Regina Margherita".

Gli era stata consegnata la medaglia conosciuta in occasione di quell'importante anniversario per i tredici anni di attività operosa nella scuola dell'infanzia "Regina Margherita", dall'agosto 1974 all'agosto 1987. Suor Bartolomea è mancata all'età di 86 anni, di cui 62 di vita religiosa, il 17 gennaio; si trovava presso la comunità di Gazzaniga, Casa Madre Angelamaria Campanile.

Era nata a Castel Cerreto Treviglio da papà Angelo e mamma Bartolomea Bana il 10 agosto 1933. Dopo la licenza elementare aveva iniziato a lavorare come operaia ma nel frattempo maturò l'idea di entrare nella congregazione delle Suore di Mara Bambina e a 19 anni, era il 27 dicembre 1952, entrò nell'Istituto di Robbiano (MI) per una

prova e il 5 settembre 1953 iniziò il noviziato a Bergamo. I successivi passi furono: il 25 marzo 1955 la vestizione a Bergamo, due anni dopo i primi voti a Milano e tre anni dopo, sempre il 25 marzo 1960 il rinnovo dei voti a Bergamo, fino ai voti perpetui il 25 marzo 1962 a Milano. Tra le prime destinazioni ci furono Ranica (dal 1955 al 1966) e Ardesio dall'ottobre 1961 al settembre 1966 come cuciniera. Nel frattempo si diplomò in insegnante di religione per scuole elementari, diploma e abilitazione grado preparatorio ed infine diploma di maestra catechista.

Nel settembre 1966 fu destinata a Clusone come assistente d'asilo e tirocinante insegnante fino all'agosto 1974, quando venne trasferita a Bonate Sotto.

Qui insegnò nella scuola materna e fu animatrice vocazionale.

Dall'ottobre 1985, oltre ad insegnare, venne addetta alle attività parrocchiali.

Lasciò Bonate Sotto nell'agosto 1987 per Bozzolo (Mantova) come direttrice della scuola materna "Maria Bambina" fino all'agosto 1989. Nuovamente tornò ad insegnare a Sovere alla Casa Venturi



nel 1989, e nel 1992 è diventata direttrice. Nel 1995 viene spostata a Vicobellignano (Cremona), poi a Trescore Balneario fino al maggio 1999 e a San Lorenzo fino all'ottobre 2006, quando si ritirò all'Istituto Residenza Suore Anziani a Gazzaniga.

BONATE SOTTO
Via Vittorio Veneto, 2

Tel. 035.4942891

FARMACIA *Criber*
DOTTORESSE

- Misura pressione • Foratura lobi
- Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, emoglobina)
- Consulenze fitoterapiche, omeopatiche e dermocosmetiche
- ECG • Holter pressorio • Holter ECG
- Noleggio bilancia pesa bambini e tiralatte
- Noleggio e vendita carrozzine, stampelle e deambulatori
- Psicologo in farmacia



Mons. Tarcisio Pezzotta

Sedici anni fa si spegneva nel giorno della festa della Madonna di Lourdes

Martedì 11 febbraio la comunità parrocchiale di Bonate Sotto, in occasione della "Giornata mondiale del malato", ricorderà il suo pastore mons. Tarcisio Pezzotta nel sedicesimo anniversario di morte, durante la messa che verrà celebrata alle 20 nella parrocchiale del Sacro Cuore.

Mons. Tarcisio amava cantare spesso "Andrò a vederla un dì in Cielo, patria mia, andrò a veder Maria mia gioia e mio amor" e proprio il giorno della festa della Madonna di Lourdes – era l'una di notte di mercoledì 11 febbraio 2004 – si è spento. Una coincidenza che ha fatto riflettere, così come è avvenuto il 10 giugno 1992 quando si tennero i funerali del parroco don Angelo Menghini. Era stato lui che aveva voluto caparbiamente che si ripristinasse la campana, rotta da tempo, posta all'ingresso del cimitero, che all'arrivo del defunto suonava. I primi rintocchi, dopo aver terminato la sua realizzazione, furono proprio per il defunto don Angelo Menghini che venne tumulato nella cappella dei parroci. Coincidenza anche questa che fece pensare come certi fatti della vita normale hanno un legame con il desiderio spirituale della persona.

Mons. Tarcisio Pezzotta è nato a Bagnatica il 21 settembre 1914 ed è stato ordinato sacerdote il 24 giugno 1938. A Bonate Sotto giunse l'11 marzo 1956, dopo essere stato curato a Gromo San Giacomo dal 1938 al 1941 e quindi a San Tommaso de Calvi a Bergamo fino al 1956. Fu prevosto di Bonate Sotto per 33 anni, lasciando l'incarico per aver raggiunto i limiti d'età (75 anni) nel settembre 1989. A Bonate Sotto continuò a svolgere il suo ministero sacerdotale come valido collaboratore parrocchiale fino all'11 febbraio 2004, festa della Madonna di Lourdes, quando la morte lo colse a 89 anni.

QUI SOTTO PROPONIAMO UN BREVE RIASSUNTO DI MONS. TARCISIO PEZZOTTA, PARROCO A BONATE SOTTO DAL 1956 AL 1989

Arrivò a Bonate Sotto in veste di parroco in una giornata di freddo intenso: era l'11 marzo del 1956. Ad attenderlo ci fu l'intero paese, con le autorità e i due curati in prima fila: don Nicola Ati e don Giuseppe Rinaldi. La nota curiosa di quell'ingresso fu la meraviglia della gente per la sua statura, piuttosto piccola, appena sopra il metro e cinquanta. Don Tarcisio nel rievocare quel momento amava raccontare come la gente bisbigliava sulla sua piccola statura, derivandogli in seguito il soprannome "ol preusti". Ma se la statura deluse quanti erano accorsi a ricevere il nuovo parroco si racconta che le donne abbiano affermato: "È piccolo ma è bellino!".

Dopo la festa, il giorno dopo fu già al lavoro, non solo come pastore ma anche come uomo tuttofare: sopra il tetto della chiesa, sui cornicioni della chiesa di San Giorgio, alle prese con la caldaia del cinema che non voleva funzionare, a sostituire l'operatore alla macchina da proie-



11.3.1956: Corteo in via V. Veneto

zione del cinema e altre incombenze alle quali non si tirava mai indietro. Quando una struttura parrocchiale necessitava di un intervento prima verificava lui di persona, mettendo la veste nera da lavoro, e se non riusciva a porre rimedio, faceva intervenire il professionista.

Don Tarcisio pensò di rimanerci solo qualche annetto nella parrocchia di Bonate Sotto, una normale pausa di riflessione, per poi essere destinato a qualche altra parrocchia. Ma don Tarcisio non fece bene i conti con il destino e a Bonate Sotto spese tutti i suoi migliori anni di vita sacerdo-

tale e di uomo. Trentatré furono gli anni che trascorse come parroco e in questi anni non vivacchiò alla "don Abbondio" ma lavorò sodo, con sacrificio, dedizione ed amore per la parrocchia, lasciando lungo questi anni una scia di opere realiz-

zate che hanno arricchito la parrocchia. Le più importanti strutture parrocchiali bonatesi infatti portano il suo segno. La maggior cura l'ebbe per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù: sistemò definitivamente tutto l'esterno, intonacando

dola, mentre l'interno l'affrescò e la rinnovò. Rifece le grondaie, ristrutturò il tetto e non dimenticò di abbellire l'interno con un nuovo altare negli anni settanta e la pregevole opera della "Via Crucis" in bronzo. Costruì un nuovo e capiente oratorio, restaurandolo nuovamente negli anni Ottanta per poterlo dotare di quei servizi necessari e renderlo più rispondente ai tempi. Riaprì al culto negli anni Settanta l'antica chiesa di San Giorgio dopo averla sistemata e ripulita al suo interno, mentre all'esterno rifece il sagrato. Fece interventi di consolidamento del campanile, in particolare sistemò la cella campanaria e la cupola. Riportò al suo antico splendore l'antica chiesetta di San Lorenzo sita nella frazione di Mezzovate. Nelle sue attività mons. Tarcisio non conobbe momenti di sosta.

La sua opera si rivolse anche alla vita sociale, fondando l'Avis, rivitalizzando il coro parrocchiale e fu tra i fondatori dell'associazione Anziani e Pensionati "Giovanni XXIII". Nell'ottobre 1989 lasciò l'incarico di parroco ed assunse quello di parroco emerito.



Incontro con don Nicola Ati e mons. Cornelio

Angelo Monzani

**FARMACIA
LUCINI**

Da oltre 80 anni al servizio della vostra salute



BONATE SOTTO (BG) - Tel. 035.991025

Aperto anche il Mercoledì pomeriggio e il Sabato tutto il giorno

*Onoranze
funebri*

RC

Buttironi

**RICCIARDI e CORNA
G R O U P**

Cell. 347 5284907
Cell. 339 6541920
www.ricciardiecorna.it

BONATE SOTTO (BG)
Via XXV Aprile

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**

Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

**Battezzati il
12 gennaio 2020**

MORONI LIA
di Davide e
di Vanessa Innocenti



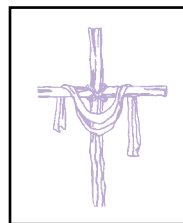
IN ATTESA DI RISORGERE



**DON ETTORE
RONZONI**
anni 71
+ 24/12/2019
Ghiaie di
Bonate Sopra



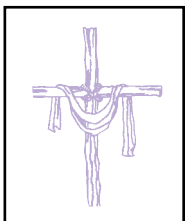
**GRITTI
PASQUALINA**
ved. Martinelli
anni 91
+ 27/12/2019
Via Trieste



**PAREDI
LUIGINA**
ved. Crotti
anni 96
+ 28/12/2019



**CORNA
ANGELA**
detta Lina
anni 73
+ 31/12/19
Via F.lli Calvi



**COLLEONI
GIUSEPPE**
anni 88
+ 7/1/2020
Via Parini, 8



**MANGILI
GIOVANNA**
in Barcella
anni 66
+ 17/1/2020
Via Roma, 8



**GALLI
ALBERTA**
in Ravasio
anni 68
+ 18/1/2020
Via Roma, 22



**Suor
BARTOLOMEA
PILENGA**
anni 86
+ 18/1/2020
Istituto di
Gazzaniga

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**PANSERI
SANTINA**
+ 12/1/2008



**BESANA
PASQUALE**
+ 19/6/1980



**NERVI
SILVANO**
+ 17/1/2019



**LOCATELLI
ROSSANO**
+ 14/1/2009



**LOCATELLI
FRANCO**
+ 29/1/2018



**CROTTI
DOMENICO
(Nino)**
+ 18/1/2019



**BENA
ALESSANDRA**
+ 21/1/2013



**CAVAGNA
GIANPIETRO**
+ 25/1/2016



**BREMBILLA
LORENZO**
+ 20/2/2013



**BESANA
GIOCONDO**
+ 20/2/1990



**VAVASSORI
GIUSEPPE**
+ 4/2/2008



**VAVASSORI
MARCO**
+ 10/3/2015



**VAVASSORI
don GIOVANNI**
+ 28/5/2014



**VAVASSORI
FRANCESCO**
+ 20/11/1943



**SCOTTI
CAROLINA**
+ 19/11/1985



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36

Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com





42ª Giornata per la vita e Festa di don Bosco

MARTEDÌ 28 GENNAIO
ore 20:45 incontro catechisti

VENERDÌ 31 GENNAIO
ore 20:00 Santa Messa in
aula san Luigi
segue incontro dell'Equipe
Educativa

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO
ore 18:00
*"Lo sport oltre il risultato:
emozioni, storie e valori
dentro il calcio"*
incontro con Lele Adani,
telecronista sportivo SKY ed
ex calciatore italiano.
In collaborazione con Accademia
Isola Bergamasca



DOMENICA 2 FEBBRAIO
42ª giornata per la vita
ore 11:00 Santa Messa
in chiesa parrocchiale
bambini e ragazzi accompagnati
dai genitori.
Ritrovo ore 10:45 in oratorio.
Dopo la Messa seguirà il lancio
dei palloncini

ore 12:30 pranzo del
sorriso insieme agli amici
dell'Unitalsi

ore 14:45 tradizionale
spettacolo di don Bosco

ore 20:00 Santa Messa
seguita da preghiera e
formazione per operatori
pastorali dell'Oratorio

DOMENICA 9 FEBBRAIO
ore 16:00 tombolata per tutti



SABATO 8 FEBBRAIO
ore 20:00 pizzata per tutte le famiglie, con
animazione per grandi, bambini e ragazzi
Prenotazioni a partire da lunedì 3 febbraio in segreteria,
con il QR qui a fianco o su FB)

